

# Perugia

Fax 075/5730282  
e-mail: perugia@limesaggero.it

31 Mercoledì 22 Aprile 2020  
www.limesaggero.it



**GIÀ DIVERSI  
ESERCIZI COMMERCIALI  
DELLA CITTÀ  
HANNO ADERITO  
ALL'INIZIATIVA SU FB  
DI UMBRIABOND**



La fase uno dei lavori

**Via dei Priori,  
la fase due  
della nuova  
pavimentazione**

## VIABILITÀ

I provvedimenti per limitare la diffusione del coronavirus, in particolare la chiusura delle scuole, restano in vigore. Così, con il traffico cittadino ridotto quasi a zero, il Comune spinge su alcuni interventi legati alla viabilità. È il caso di via dei Priori, dove prosegue l'intervento di rifacimento della pavimentazione in pietra, dando seguito a quanto fatto più a monte a ridosso di corso Vannucci. L'assessorato ai Lavori pubblici ha dato il via libera per anticipare i lavori proprio in questo periodo. I lavori, spiega il Comune, riguardano un completamento dei ripristini della pavimentazione mancata negli anni passati a seguito del rifacimento delle reti tecnologiche.

## I PROVVEDIMENTI

Personale al lavoro, in corrispondenza dell'incrocio di via dei Priori con via della Cupa, già da oggi quando scatteranno alcuni divieti, necessari per permettere la demolizione e il rifacimento della pavimentazione. Chiuse via della Strella, via dei Priori (dal civico 46 al 50) e via della Cupa (da via dei Priori a Cumana) da stamane. Percorsi alternativi, esclusivamente ai veicoli dei residenti, ai veicoli di soccorso e pubblico interesse: per via della Cupa, via Bonazzi e via Caporali; per via dei Priori (lato a valle della chiusura), piazza Marfacci e via Francolina; per via dei Priori (lato a monte della chiusura), via Baglioni, via Calderini, piazza IV Novembre, corso Vannucci.

© FOTOGRAFIA BORGATA

## Dalla rete arriva una spinta per far ripartire i negozi

► Acquistando adesso si dà una mano alle attività, poi si consuma nella fase 2  
► I bond di acquisto per aiutare i negozianti  
Alla ripresa prodotti ritirati con lo sconto

### VERSO LA RIPRESA

Acquistare ora un titolo d'acquisto, per poi goderselo quanto torneremo alla normalità. Si chiama "Umbriabond" ed è il nuovo gruppo Facebook ideato per essere un punto di incontro tra domanda e offerta in un momento in cui, l'economia locale, ha subito un duro colpo a causa della chiusura delle aziende imposta dal governo per l'emergenza da coronavirus. «Il gruppo vuole essere un laboratorio virtuale e gratuito pensato per la creazione di offerte, o bond, in tempo di crisi», spiega Antonio Donato, promotore dell'iniziativa e titolare dell'agenzia di marketing e comunicazione We Network. L'iniziativa si rivolge alle medie e piccole aziende, al commerciante, agli studi professionali, alla piccola bottega, ovvero a tutti coloro che fanno parte del tessuto economico dell'Umbria. Il meccanismo è semplice e totalmente gratuito: il commerciante potrà mettere sul mercato locale delle offerte, dei bond, che gli utenti acquisteranno ora per poi usufruirne non appena l'attività riaprirà. Se un taglio, piega o colore vengono, ad esempio, 50 euro, il partecipante può emettere 30 bond del valore di 35 euro. Allo stesso modo il ristorante potrà proporre agli utenti l'acquisto dei buoni per un pranzo, una cena o un menu a prezzo scontato. Offerte vantaggiose e acquistabili solo durante il periodo di emergenza e utilizzabili successivamente. Un vantaggio per l'economia locale a partire da chi vende, che anche se con l'attività chiusa incasserà un primo budget da utilizzare per la ripresa, e per chi acquista che potrà ottenere servizi e prodotti a prezzi vantaggiosi.



Nel tondo Antonio Donato ideatore di Umbriabond

«In pochi giorni il gruppo ha già raggiunto la quota di 250 iscritti - spiega Antonio Donato - E in questi momenti di difficoltà che siamo tutti chiamati a sostenere la comunità e a contribuire come meglio possiamo alla ripresa della nostra

regione. Sono un professionista del marketing e della comunicazione e, insieme al mio team, abbiamo condiviso l'obiettivo di dare una "scossa" a chi, in questo difficile momento, non ha ancora intravisto una opportunità per poi ri-



partire non appena l'emergenza rientrerà e potremo tornare a vivere la nostra quotidianità». La risposta è buona, assicurano gli ideatori, e giorno dopo giorno arrivano sempre più richieste. «Puntiamo in alto - assicura Donato -, c'è spazio per tutti coloro che vogliono, ora più che mai, mettersi in gioco. Dimostriamo che la comunità umbra è unita e solidale anche nei confronti delle piccole e medie imprese, ora in forte difficoltà». Cristiana Mapelli

## Per la spesa a domicilio, 140 attività vanno direttamente a casa dei clienti

Sono 140 le attività commerciali del territorio comunale che hanno aderito al servizio di consegna della spesa a domicilio, strumento prezioso in questa fase di restrizioni per l'emergenza coronavirus che permette ai cittadini di acquistare senza spostarsi di casa. Nel sito internet del Comune, alla pagina comune.perugia.it/avvisi-serceni-consegna-a-domicilio è disponibile la lista completa (costantemente aggiornata in base alle adesioni) delle oltre cento attività, divise per categorie.



La voce più corposa è quella "commercio ingrosso e dettaglio", con un totale di quarantatré attività aderenti al servizio di consegna a

domicilio dei prodotti. Segue la categoria della filiera alimentare: ristoranti, pizzerie, hamburgerie e rosticcerie, 31 in tutto. Ci sono poi, sempre su questo settore, 10 fra bar, pasticcerie, gelaterie e yogurterie e 19 fra negozi di alimentari, macellerie, ortofrutta, pasta fresca, bevande e panini. In lista pure 20 fra aziende agricole e vivaisti, 11 fra ambulanti e mercati e 6 tra farmacie, parafarmacie ed erboristerie. Nel sito del Comune la lista con tutti i contatti telefonici.

## EDITORIA PASSA PROPOSTA SU RILANCIO EDICOLE

In BREVE  
Ieri la commissione Cultura a palazzo dei Priori ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno sul rilancio delle edicole, presentato da Pd, Idee Persone Perugia e Rete Civica Giubileo. Fra le richieste alla giunta, quella di attuare un piano per sgravi fiscali (lavorando su un canone dovuto dagli edicolanti). L'atto chiede anche una ricognizione delle edicole attualmente dismesse per elaborare ipotesi di riapertura e riconversione, ma anche di valutare, per le edicole attualmente in esercizio e quelle di nuova apertura, criteri per presentare un'offerta commerciale adeguata ai tempi prendendo spunto anche da iniziative avvenute in altre città italiane.

## IL LUTTO

MORTA CENTENARIA  
A PONTE VALLECERPI  
È morta a Ponte Vallecerci all'età di 103 anni Maria Celsa Dellanave, vedova Rufini. Condolgo alla famiglia è stato espresso, a nome del Comune, dal sindaco Andrea Romizi. Celsa era molto amata dai suoi compaesani, che ricordano con affetto quanto fosse «sempre pacata e pronta a regalare un sorriso e un saluto».

CORONAVIRUS  
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE  
UNA RICHIESTA DELLA LEGA  
«Alla vigilia della fase 2 è necessario che i dispositivi di protezione siano messi a disposizione della cittadinanza in quantità sufficienti e a prezzi congrui». Lo chiedono all'amministrazione i consiglieri comunali della Lega Alessio Fioroni e Daniela Casaccia. «Proporiamo-dicono i consiglieri leghisti- che il Comune si renda parte diligente per il reperimento delle mascherine».

## Empori della solidarietà, i volontari gestiscono la crescita delle donazioni

### CARITAS

L'emergenza coronavirus sta facendo crescere le già consistenti donazioni a favore degli empori della solidarietà della Caritas diocesana e dunque delle persone maggiormente in difficoltà. Proprio per la crescita di prodotti in entrata, ormai da tempo è stato formato un reparto per la corretta gestione. Una filiera ben precisa che va dall'accettazione della donazione fino all'uscita del prodotto agli empori: si chiama Daidò (nascita dall'unione tra "dar", alla Caritas, e "do", ai bisognosi). A coordinare il gruppo di volontari che gestisce questo importante settore della Caritas, è

Luigi Palazzoni, per anni giornalista alla guida del Messaggero di Perugia e, dal 2015, volontario alla Caritas diocesana. «I dati disponibili raccontano che le donazioni da gestire sono tantissime: negli ultimi due anni sono passate da 200,9 tonnellate (2018) a 208,1 tonnellate (2019). Le cifre emergono da un recente report degli Empori della Solidarietà, che oggi funziona meglio proprio grazie all'istituzione del Daidò. «Il lavoro svolto al suo interno da una équipe di volontari riguarda le varie fasi: procedura obbligatoria, da quando la merce viene annunciata dal soggetto donante fino al momento in cui viene sistemata sugli scaffali dell'emporio pronta per essere

prelevata dalle quasi 500 famiglie che da noi vengono a fare spesa gratuitamente», racconta Palazzoni che ormai da qualche anno vive «finalmente in prima persona le soddisfazioni mo-



### LA FILIERA

Ma come funziona il lavoro dei volontari al Daidò? Ci sono passaggi da rispettare alla lettera: «L'inventario della merce con la specificazione ufficiale scritta, per ogni singola confezione, di che tipo di alimento si tratti, la scadenza, la marca produttrice, il peso, il donatore e i punti simbolizzati da pesciolini, assegnati ad ogni prodotto per essere prelevato da chi verrà a fare spesa in emporio, titolare di una tessera a punti a scalare». E non è finita qui, perché «i principali dati relativi all'inventario, vengono trasferiti nel sistema gestionale che registra tutta l'attività



Luigi Palazzoni all'emporio della solidarietà

dell'emporio. In un file a parte vengono poi inserite le singole scadenze di ogni singola confezione donata». C'è, alla fine, la sistemazione della merce negli scaffali dell'emporio «dopo avergli applicato il prezzo in punti-pesciolini». In questo periodo di emergenza per il Covid-19, aggiunge Palazzoni, le donazioni

di prodotti alimentari «sono ulteriormente cresciute, come anche il numero dei fruitori degli empori». La capillare organizzazione che c'è al Daidò per la gestione dei prodotti «non ci ha fatti trovare impreparati a fronteggiare questa nuova emergenza».

Riccardo Gasperini